LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE — Ogni numero Lire 4 — Spedizione in abbonamento postale

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 40-630 53-961 — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 50. Finanz. L. 100, Necrol. L. 60 . Pubbl. econ. ... — Pag. anticip. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Anno L. 1000; Semestre L. 520; Trimestre L. 280.

MARTEDI' 5 Febbraio 1946 - Anno II - Num. 31 — TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40-040 al 40-049

L'ALTO ADIGE

Un memoriale italiano presentato agli Alleati

Recise dichiarazioni del Presidente del Consiglio -- L'Austria e il mito hitleriano — Un plebiscito sarebbe un'irrisione

La nostra voce

Roma, 4 febbraio.

In altra parte del giornale diamo talune notizie giunte a Roma stasera sul doloroso esilio dei deportati giuliani. E' il vivo della piaga che si mostra, mentre tutto attorno sui giornali romani polemiche e notizie sulla sorte dell'Italia si aggrovigliano.

Un'intervista concessa dal Presidente De Gasperi ad un giornale del mattino, domenica scorsa, puntualizzava la questione dell'Alto Adige in termini perentori. Sul confine alpino il ministro degli Esteri ha trovato parole recise e decise. Taluni organi dell'opinione già nei giorni scorsi hanno espresso la necessità che Palazzo Chigi facesse udire una parola ferma. L'occasione adesso è venuta con questa intervista ove la strana proposta del dott. Gruber è respinta.

Questa strana offerta si sa come sia: uno sbocco al Danubio in cambio del nostro confine alpino settentrionale, pagato già in buona guerra con 600 mila morti; un «permesso all'Italia di conservare i diritti sugli impianti idroelettrici alpini», costruiti dagli Italiani e pagati dagli stessi. Piano non difficilmente definibile, anche in linguaggio diplomatico, altro che come un affronto ai diritti del buon senso e della storia.

Malgrado le dovute cautele e i ragionevoli riguardi osservati sempre ed opportunamente dal Governo De Gasperi nei confronti della Russia sovietica, questo progetto austriaco, assai caldeggiato dall'U.R.S.S., è respinto con inequivocabile asprezza. Probabilmente si tratta di un settore della polemica per i nostri confini ove Palazzo Chigi crede di poter dare una difesa con possibilità di successo. Ma per gli altri settori più importanti il Ministro degli Esteri non ha accordato nè un passo nè una parola.

Un simile silenzio va attribuito alle speranze del «modus vivendi» rinvigorite in questi giorni dalle notizie provenienti da Londra e dagli aperti riconoscimenti del Times, che ultimamente dedicava all'Italia ed alle sue ragioni di estremo disagio una lunga corrispondenza da Roma ed un editoriale assai penetrante e comprensivo.

Il lavoro della commissione d'inchiesta della Venezia Giulia non si è ancora iniziato nè risulta alcuna novità dal confine orientale, tranne gli echi dolorosi di fatti ove la crudeltà e l'irrazionalità politica dominano sovrane. Comunque questo calvario, di cui non si prevede la fine, è noto non solo agli italiani, ma anche agli Alleati. Questa è una garanzia, non fosse altro che per la storia, sulla quale si dovrà fondare ogni nostra ragione di rivendicazioni.

Ogni decisione contro i diritti storici ed etnici italiani non può avere carattere definitivo. Questo è un principio al quale pare che si urti quel particolare senso giuridico dal quale nascono i trattati di pace imposti dai vincitori ai vinti. Per ora, ad esempio, non si è raggiunto alcun accordo circa le colonie italiane; meglio, sul come discriminare la sottrazione di queste colonie all'Italia. Sui banchi di Lancaster House si urtano due formule, quella del «Trusteship» e quella del «Guardianship». Il significato della prima parola è «amministrazione fiduciaria di singola Potenza» e raccoglie il favore della Russia sovietica candidatasi — come è noto — al «Trusteship» della Tripolitania e del Dodecanneso, anche se nella compagine dell'ONU; della seconda, caldeggiata da Gran Bretagna, Stati Uniti e Francia, il senso è intuitivo. I Tre Grandi e la Francia dovrebbero essere i «custodi» temporanei delle colonie italiane forse pure con l'Italia come delegata. Nulla si è deciso, però; o almeno nulla se ne sa a Roma, città per le cose italiane assai poco informata.

Ciò che appare certo è la sicura funzione punitiva del trattato di pace in elaborazione. Tuttavia viene fatto di chiedersi a quali specifiche vedute delle Potenze occupanti corrisponde questo trattamento di rigore fatto all'Italia. Domanda assai interessante per uno che volesse trovare alla spinta russa nel Mediterraneo la necessaria reazione britannica, in un mare ove da tre secoli tutti i tentativi di affermazione altrui sono stati recisamente ostacolati. Comunque occorre in questi giorni di vita precaria attenersi a più modesti uffici e a più facili previsioni.

Per l'Italia il problema maggiore è salvare il salvabile ai confini e ripristinare delle possibilità di vita economica per la sua popolazione, alla quale la guerra perduta toglie non solo le aree di espansione oltre mare, ma notevoli pezzi di terra entro casa. Al momento si vive sulle speranze del meglio, specialmente per quanto riguarda la questione economica, che sul terreno internazionale si concreta nelle prospettive di emigrazione di mano d'opera e di scambi con l'estero. Sembra che su questi due importanti settori si stia lavorando assai attivamente. Non mancheremo di sottolineare i primi risultati appena possibile.

a.

Il colloquio di De Gasperi con i 4 Ambasciatori

Roma, 4 febbraio.

Stamane a Palazzo Chigi il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri De Gasperi ha ricevuto gli Ambasciatori di Gran Bretagna, Stati Uniti, Russia e Francia. Il Ministro degli Esteri ha consegnato loro un nuovo memoriale relativo al punto di vista italiano sulla questione dell'Alto Adige con relativa documentazione pregando gli Ambasciatori di darne urgente comunicazione ai rispettivi Ministri degli Esteri attualmente in sessione a Londra.

Questo ulteriore passo circa l'Alto Adige, fatto con riferimento all'iniziativa presa ultimamente dal Governo austriaco, riafferma l'atteggiamento italiano, che è stato precedentemente esposto in ripetute occasioni. Gli Ambasciatori sono stati ricevuti in quest'ordine: primo l'Ambasciatore di Gran Bretagna, poi quello di Russia, quello degli Stati Uniti e quello di Francia. Il colloquio con ognuno degli Ambasciatori è durato esattamente mezz'ora.

A proposito delle nuove proposte austriache circa l'Alto Adige, De Gasperi ha fatto alcune dichiarazioni nel corso di una conversazione con un giornalista:

«Le note ripetute dichiarazioni — ha detto De Gasperi — fatte a ragion veduta a nome del Governo italiano non potrebbero essere più esplicite. Non c'è bisogno di ripeterle. Si tratta di autonomia amministrativa e di statuto speciale? La prima ha già preso forma concreta in progetti elaborati in tutti i particolari che verranno sottoposti al parere del consiglio regionale da convocarsi prossimamente. A tale scopo venne inviato a Bolzano a reggere la Prefettura il consigliere di Stato Innocenti, che è un esperto in materia legislativa per i diritti delle minoranze.

«Lo stato di garanzia e di difesa nazionale è già deliberato nelle leggi per la scuola, per la lingua d'ufficio e per la cittadinanza. Anche su questo una commissione legale è chiamata a proporre gli eventuali emendamenti che si fossero rivelati necessari durante la applicazione. L'Italia, quindi, ha fatto e fa il suo dovere».

Circa l'auspicato ammaricamento da parte dell'Austria, l'on. De Gasperi ha rilevato che non c'è assolutamente alcun motivo di abolire le frontiere del 1919, poichè il numero dei tedeschi nei confronti di allora è notevolmente diminuito, mentre quello degli italiani è assai in aumento. Comunque, il credere che i 150 mila tedeschi dell'Alto Adige costituiscano un rinforzo per l'indipendenza dell'Austria è un sogno, primo perchè sono pochi, secondo però durante questa guerra e prima hanno dimostrato di essere così sicuri troppo accessibili al mito hitleriano del Terzo Reich.

Per dimostrare poi come un plebiscito sia assurdo, l'on. De Gasperi ha rilevato che vi sono paesetti di montagna in maggioranza italiani o ladini che vivono ancora sotto il terrore della lunghissima occupazione hitleriana ed hanno paura di confessarsi non tedeschi. E in questa atmosfera ancora intossicata si vorrebbe organizzare un voto democratico in presenza di molti cittadini germanici rifugiatisi nelle Alpi? Sarebbe una irrisione, una ingenuità, una truffa. Lo abbiamo detto agli Alleati e lo ripetiamo decisamente. Questo, più che una offesa immeritata per i cobelligeranti, sarebbe un grave errore di politica europea».

Queste dichiarazioni fatte da De Gasperi alla stampa, corrispondono del resto, grosso modo, alla sostanza del memoriale agli Alleati, il quale nota altresì come l'Alto Adige sia forse l'unica zona di Europa dove la minoranza tedesca ha un trattamento umanitario.

De Gasperi ha consegnato agli Ambasciatori le cartine e le statistiche che documentano gli aspetti industriali, geografici ed etnici del problema secondo obiettivi dati e rilievi. Gli Ambasciatori hanno trasmesso la nota italiana sia ai loro Governi che all'U.N.O.

Una proposta ricattatoria di Belgrado a Vienna

Londra, 4 febbraio.

Sensazionali retroscena diplomatici circa le rivendicazioni austriache sui territori alto atesini, vengono rivelati dal «Daily Herald».

«Da fonte ufficiosa si apprende — scrive il giornalista inglese — che stanno succedendo cose curiose. Circa tre settimane fa il Governo di Belgrado avrebbe proposto a Vienna la formazione di un accordo antitaliano nel senso che l'Austria sostenesse le rivendicazioni jugoslave su Trieste, e la Jugoslavia le rivendicazioni austriache sul sud Tirolo. Il Governo austriaco, desideroso di annettersi il Sud Tirolo, ma altrettanto desideroso di restare in buoni termini con l'Italia, e in ogni caso poco incline a lasciarsi trascinare in combinazioni politiche di qualsiasi genere, respinse la proposta. Belgrado fece allora presente a Vienna che nel caso in cui l'Austria non avesse accettato lo invito, il Governo sovietico non soltanto si sarebbe opposto a qualsiasi rivendicazione austriaca sul Sud Tirolo, ma avrebbe anche sostenuto le pretese della Jugoslavia e dell'Ungheria rispettivamente sui territori austriaci della Carinzia e del Burgenland».

Colloquio a Washington tra Tarchiani e Byrnes

Washington, 4 febbraio.

Stamattina l'ambasciatore italiano ha fatto visita a Byrnes al Dipartimento di Stato. Da fonte competente si afferma che egli ha discusso i progressi fatti a Londra in merito all'elaborazione del trattato di pace italiano.

Il martirio dell'Istria

Partigiani gettati nell'Adriatico - Quindici cadaveri di giovani in una "foiba" a Orsera

Roma, 4 febbraio.

Triste e drammatico il problema dei deportati al confine orientale. A Natale molte famiglie triestine, dalle quali era stato prelevato uno dei membri, chiesero inutilmente di far pervenire un saluto al loro caro. Esse si rivolsero all'apposito ufficio alleato, alla Croce Rossa Internazionale di Ginevra, a quella Italiana e slovena, alla Segreteria di Stato del Vaticano, ai tre Grandi e direttamente a Tito. Qualche passo sta persino per essere compiuto presso la stessa ambasciata russa a Roma perchè il Governo di Mosca intervenga e svolga opera di moderazione verso quello jugoslavo.

Intanto, però, le deportazioni continuano. A Zara i partigiani più in vista furono catturati e trasportati ad Ugliano. L'unica informazione pervenuta ora li dà come gettati in Adriatico. Dalla zona B filtrano scarse e poco documentabili notizie. Alcuni condannati dai tribunali del popolo, espiata la «pena», sono rientrati nei luoghi d'origine. Dominati dal terrore, essi non chiedono che di poter sopravvivere, dimenticando i giorni trascorsi.

Ad Albona e Mattuglie si prelevano ancora delle persone. Nella stessa Trieste qualche giorno fa un individuo è stato fermato e portato al Palazzo della Previdenza Sociale, dove ha sede un ufficio di Tito. L'intervento tempestivo della polizia alleata ha impedito la sua deportazione verso l'interno.

Ad Orsera, in Istria, 15 giovani italiani, alcuni dei quali del tutto apolitici ed altri che vantavano addirittura meriti nella lotta clandestina, sono stati trucidati a raffiche di mitra e sprofondati poi in una foiba. Essi sono: Antonio Carpenetti; Giovanni Orlenani; Antonio Costa; Pietro De Bianchi; Rodolfo Campanella; Mario Lussa; Tullio Bolata; Bortolo Tomasi; Livio Tomasi; Stelio Apollonio; Giorgio Barovi; Giuseppe Micheli; Antonio Aquilante; Domenico Bolata ed un altro non identificato.

Gli ultimi cinque per sfuggire alle leve imposte nel triste periodo dell'occupazione tedesca avevano riparato nei Settentrioni collaborando attivamente al C.L.N., dal quale, a liberazione avvenuta, avevano chiesto ed ottenuto un salvacondotto ed erano ritornati a casa nella speranza di iniziare una vita migliore, ben lontani dal presagire la loro triste fine.

LA QUESTIONE GRECA ALL'U.N.O.

Largo schieramento a favore della tesi di Bevin

Viscinsky rinuncia alla sua richiesta — L'America e l'Egitto presentano due mozioni risolutive — La discussione riprende oggi

Londra, 4 febbraio.

Il discorso di Wyschinsky ha aperto la riunione di questo pomeriggio nella quale i delegati si sono trovati di fronte all'inequivocabile domanda di Bevin di un «certificato di buona condotta per la Gran Bretagna» e alla parimenti inequivocabile domanda di Wyschinsky «ritiro incondizionato» delle truppe britanniche dalla Grecia.

«Posso affermare — ha dichiarato senza ambagi Wyschinsky — che nulla di peggiore avrebbe potuto essere detto che la dichiarazione di Bevin del 1° febbraio 1946. Quando udimmo quelle parole pronunciate in quest'aula da un delegato britannico noi delegati sovietici sentimmo il gelido vento di un infelice passato e ricordammo le ombre che in passato oscurarono le relazioni tra i nostri due paesi».

Il delegato russo

«Bevin aveva chiesto al Consiglio di Sicurezza — ha proseguito il delegato sovietico — un chiaro verdetto sulla questione se il Governo britannico stesse mettendo in pericolo la pace del mondo in Grecia. La delegazione sovietica aveva già risposto a questa domanda, e oggi essa dichiara ancora una volta che l'interferenza britannica negli affari interni della Grecia ha causato una situazione che mette in effetti in pericolo la pace internazionale».

Bevin, levatosi a parlare con voce bassa e stanca alle 18 subito dopo la fine del discorso di Wyschinsky durato un'ora e tre quarti, ha respinto tutte le accuse di inimicizia nei riguardi dell'Unione Sovietica. Egli ha poi rammentato che Stalin espresse completa fiducia nella politica britannica in Grecia in relazione all'accordo che stabiliva la supervisione delle elezioni greche da parte della Francia degli Stati Uniti e della Gran Bretagna.

«Il mondo deve ricordare — ha detto Bevin che dal 1940 al 1941, a parte i paesi del Commonwealth, la Gran Bretagna ebbe solo la Grecia come alleato che combattesse». Bevin ha concluso il suo discorso reiterando la sua categorica richiesta perchè il Consiglio di Sicurezza giudichi esplicitamente se la presenza delle truppe britanniche in Grecia costituisca un pericolo per la pace del mondo. «Wyschinsky — egli ha detto — ha accusato le truppe britanniche in Grecia di appoggiare la destra. Io affermo che questa è una menzogna. Le truppe britanniche sono in Grecia per proteggere tutti senza distinzione. Io mi appello al Consiglio di Sicurezza perchè ci liberi da questa imputazione o ci convinca di essere colpevoli».

Dopo Bevin ha preso la parola l'ambasciatore greco a Londra, Aghnides, che si è posto la domanda se il suo paese sia veramente nelle terribili condizioni descritte da Wyschinsky ed ha concluso che la presenza delle truppe britanniche è una questione puramente interna della Grecia e il Consiglio di Sicurezza dovrebbe lasciarla da parte finchè le elezioni greche non saranno state tenute.

Il presidente del Consiglio di Sicurezza ha poi aperto la discussione ponendo formalmente la domanda di Bevin, se cioè la presenza delle truppe britanniche in Grecia costituisca o no un pericolo per la pace.

Il primo a levarsi a parlare è stato il capo della delegazione degli Stati Uniti Stettinius, il quale ha dichiarato che il suo Governo considera provato che la presenza delle truppe britanniche in Grecia non costituisca un pericolo per la pace del mondo e che il Consiglio di Sicurezza non potrebbe trovare nella carta alcuna giustificazione per una azione. Egli ha aggiunto di non ritenere perciò che sarebbe saggio per il Consiglio di Sicurezza intraprendere un'azione formale, suggerendo che i Governi Sovietico, Greco e Britannico siano ringraziati per la loro azione e che la cosa sia messa da parte.

Successo britannico

La proposta di Stettinius è stata subito appoggiata dalla Francia e dalla Cina.

Infine anche il presidente Makin, parlando nella sua qualità di capo della delegazione australiana, ha dichiarato di appoggiare il punto di vista degli Stati Uniti perchè il Consiglio non debba più occuparsi della questione.

Una vera sorpresa si è avuta poi quando lo stesso delegato polacco ha dichiarato: «Se la Gran Bretagna chiede se la presenza di truppe britanniche sia una minaccia alla pace del mondo la mia risposta è no».

Dopo una breve discussione sui termini della mozione americana, che il presidente deliberava sottoporre al Consiglio, Wyschinsky ha annunciato che la delegazione sovietica è disposta ad accettare la dichiarazione secondo la quale «in vista dell'assicurazione britannica che le truppe britanniche verranno ritirate non appena possibile, il Consiglio è dell'opinione che la questione sia esaurita».

Capi di Stato Maggiore ed alti ufficiali delle cinque grandi Potenze si sono riuniti oggi, per la prima volta, allo scopo di creare quello che sarà lo Stato Maggiore mondiale agli ordini dell'U.N.O. Si tratta del Comitato militare composto dei capi di Stati Maggiore o dei loro rappresentanti dei seguenti paesi: Stati Uniti, Gran Bretagna, U.R.S.S., Francia e Cina.

Dopo una prolungata discussione sui termini delle possibili mozioni — poichè il delegato egiziano ne aveva presentata una più favorevole di quella americana alla tesi britannica — il Consiglio di Sicurezza si è aggiornato questa sera alle 22,40 senza che si sia pervenuti ad una decisione finale. In fatti Viscinsky ha usato il diritto di veto contro la mozione egiziana. Il Consiglio si riunirà di nuovo domani sera alle 21,30.

Il nuovo ambasciatore presso la Santa Sede

Roma, 4 febbraio.

Viene confermato ufficialmente che il nobile Pasquale dei marchesi Diana è stato nominato ambasciatore d'Italia presso la S. Sede.

Il Congresso del P. d'Azione

I discorsi di Parri e di Reale - Orientamento verso una grande concentrazione democratico-repubblicana

Roma, 4 febbraio.

Stamane alla presenza di 700 delegati di tutta Italia si è inaugurato il congresso nazionale del Partito d'azione. A presiedere il congresso sono stati eletti Egidio Reale, Alberto Cianca, G. B. Boeri, Ada Gobetti, Federico Comandini, Egidio Meneghetti, e Marino De Stefano.

Dopo il saluto porto ai congressisti da parte di Egidio Reale, Ferruccio Parri ha letto la sua relazione sul primo punto dell'ordine del giorno intitolato: «Il partito d'azione nella resistenza al fascismo e nella guerra di liberazione». Parri si rifà alle origini e ricorda quindi i giorni epici della resistenza. L'oratore ha quindi messo in rilievo il carattere subitaneo del movimento partigiano ed ha ricordato come sorse e come si sviluppò. Dopo avere elencato le formazioni partigiane operanti nel Piemonte, nella Lombardia, nel Veneto, nell'Emilia e nella Liguria, Parri afferma: «Poi è venuta la marea dei partigiani dell'ultima ora; è venuta a galla la folla degli sfruttatori e dei profittatori; sono arrivati i contabili dei cosiddetti misfatti dei partigiani». Ma uno dei nostri vanti — egli ha proseguito — è proprio che il sanguinario e il rapinatore è stato l'eccezione nelle nostre formazioni».

Parri fa poi un doloroso elenco di caduti e termina dicendo che da questi ricordi non si possono trarre formule politiche ma insegnamenti.

Prende quindi la parola l'avv. Oronzo Reale, il quale traccia uno scorcio storico del partito dalle sue origini clandestine nel 1942 fino alla liberazione di Roma.

Dopo aver parlato delle varie correnti antifasciste confluite nel partito ed avere sottolineato l'importanza fondamentale che assume in esso la istanza repubblicana, Reale passa a parlare della politica del partito dopo il 25 luglio e dell'attività del partito nell'Italia meridionale prima della liberazione di Roma. Egli afferma che fin dal settembre del 1944 la direzione del partito d'azione si è manifestata unanime per una grande concentrazione democratico - repubblicana la quale costituisce il nucleo della nuova vita politica nazionale.

Nel pomeriggio ha parlato Vittorio Foa che ha svolto una dettagliata relazione sugli aspetti più salienti della politica del Partito.

«Il nostro primo e maggior impegno resta quello della Costituente e della Repubblica», ha concluso Foa, e si è augurato che il Congresso si pronunci chiaramente per un partito che consapevolmente si consideri come il partito fondamentale della democrazia».

Le tariffe ferroviarie aumentate da giovedì p. v.

Roma, 4 febbraio.

A partire da giovedì prossimo la direzione generale delle FF. SS. ha stabilito che il prezzo dei biglietti del 1939 sia aumentato del 700 % (ottuplicazione) per la I classe e del 500 % (sestuplicazione) per la II e la III classe. Come è noto, questo è il secondo aumento dei biglietti ferroviari praticato dalle FF. SS.; il primo risale al 1° maggio 1945.

Il processo del carbone

L'ultimo interrogatorio e la sfilata dei testimoni

Milano, 4 febbraio.

In apertura d'udienza il presidente dà la parola al terzo imputato, Augusto Mistroli. Questi si difende, sebbene meno impetuosamente del fratello, dalle accuse che gli si addebitano.

Augusto Mistroli ha ribadito le dichiarazioni del fratello Carlo, aggiungendo che l'attività dell'A.N.I.C.S.A. si esplicò e si ingrandì grazie alla sua organizzazione, non per gli appoggi politici a cui si è fatto ripetutamente cenno. Nega di avere venduto 6500 tonn. di carbone alla borsa nera; per quanto riguarda l'intromissione del sansepolcrista Sandro Giuliani in seno alla Società, afferma che sarebbe stato ben difficile tenere lontano i fascisti dal consiglio direttivo. Nega pure di essere stato legato da personale amicizia a Mussolini o, comunque di aver avuto rapporti con lui. Ha quindi inizio l'esame testimoniale.

Otto testi complessivamente sono sfilati davanti al presidente. Quindi la seduta è rinviata a domani.

Il suicidio di un vecchio abbandonato dai figli

Roma, 4 febbraio.

Un vecchietto, che aveva quasi toccato gli 80 anni, Alessandro Torone, pensionato del Ministero delle Finanze, si è gettato nella tromba delle scale. Egli ha lasciato una lettera piena di umanità e di verismo.

Il suicida lascia in eredità alla nipotina Maurella il proprio lettino, dove possa dormire ricordando il povero nonno. Alla figlia Elsa lascia l'orologio d'oro, quantunque non lo meriti perchè si è mostrata, specialmente quando più aveva bisogno di riguardi e di assistenza, poco affettuosa.

«Non credevo mai — dice la lettera — di essere costretto ad uccidermi con quattro figli che mi avrebbero ancor fatto vivere qualche mese, se qualcuno di essi mi avesse preso con sè e assistito. Non potendo avere pietà da nessuno nè aspettare la pensione di febbraio, salgo la scala e mi getto a capofitto nel vuoto. Meglio finire tutto così; non si avrà bisogno nè di medici nè di medicine».

Una dichiarazione di Romita alla lettera di Cripps

Napoli, 4 febbraio.

Il ministro degli Interni, Romita, presa visione della lettera del brigadiere gen. Cripps alla stampa napoletana, ha così dichiarato al giornale «La voce»:

«La lettera che rispecchia, evidentemente, l'opinione personale del gen. Cripps è grave ed offende veramente il decoro degli italiani tutti e, specialmente, dei napoletani che hanno sofferto tanto e tanto hanno fatto per aiutare gli Alleati nella guerra. Mentre prometto che invierò sul posto un ispettore per esaminare la situazione che si è venuta a creare a Torre Annunziata, mentre assicuro che agirò energicamente e che prenderò gli opportuni provvedimenti se vi saranno responsabilità, voglio annunciare ai miei lettori che riferirò subito al Governo sui gravi avvenimenti e promuoverò dei passi presso la Commissione alleata perchè siano evitati episodi incresciosi come quello determinato dalla lettera del generale Cripps».

La crisi alimentare

Il Governo chiede agli Alleati di poter rivolgersi ad altri mercati, perchè l'U.N.R.R.A. non riesce a coprire il nostro fabbisogno

Roma, 4 febbraio.

Della crisi alimentare che travaglia il Paese si è trattato oggi in una riunione al Viminale della commissione di agricoltura ed alimentazione del C.I.R. Il nostro fabbisogno di grano per assicurare il razionamento fino al prossimo raccolto è di almeno 260 mila tonn. mensili.

L'Unrra, per le difficili condizioni alimentari dell'Europa intera, non sarà in grado, probabilmente, di fornire completamente tale quantitativo. Tuttavia, secondo attendibili indiscrezioni, per il primo trimestre del 1946 si dovrebbero affluire in Italia dalle 150 alle 200 mila tonn. mensili. Si tratta, ora, per il Governo, di coprire la residua cifra con altre importazioni e con ulteriori restrizioni.

La commissione, in linea di massima, avrebbe deciso di: 1) sollecitare gli Alleati perchè ci consentano l'utilizzazione della poca valuta di cui disponiamo per acquisti di generi su mercati diversi da quelli degli S. U.; 2) adottare gravi sanzioni contro i possessori di duplicati alimentari di tessere annonarie; 3) di svolgere un'intensa campagna ed adottare tutti gli altri mezzi perchè gli agricoltori, ora che le semine sono ultimate, consegnino agli ammassi le quantità di grano che eccedono i loro bisogni; 4) attuare una rigida applicazione delle norme di legge perchè cessi lo scandalo dei ristoranti di lusso e lo spreco di generi alimentari che si registra in taluni grandi centri urbani; 5) disporre una revisione di tutte le concessioni di supplementi alimentari esistenti.

In merito alla ventilata importazione di soia la commissione non si è mostrata favorevole, soprattutto per ragioni di carattere tecnico. Come è stato tuttavia annunziato, la razione di pane sarà mantenuta inalterata, mentre quella della pasta subirebbe qualche restrizione, ma non rilevante. L'alto commissario per l'alimentazione, dott. Mentasti, darà notizie precise al riguardo domani in un rapporto che terrà ai rappresentanti della stampa.

20.000 minatori per la Francia

Benefici e garanzie per i nostri emigranti

Roma, 4 febbraio.

Nel pomeriggio sono continuate le trattative per l'ingaggio di 20 mila minatori italiani necessari alla Francia per riprendere su larghe basi la sua produzione mineraria. Data però la deficienza di tale categoria di mano d'opera in Italia la delegazione francese ha già accettato il principio che, al posto di operai qualificati minatori, siano ingaggiati giovani lavoratori non specializzati che non abbiano superato i 35 anni di età e che diano la garanzia che, dopo un breve tirocinio, possano essere impiegati proficuamente nelle miniere.

I lavoratori ingaggiati godranno di tutti i benefici previsti dalla convenzione stipulata nel 1925 concernenti le condizioni di previdenza sociale per gli operai emigrati in Francia e dal trattato di lavoro del 1919. Per ciò che concerne il trattamento economico si è d'accordo in linea di massima che agli operai italiani sarà riservato eguale trattamento di quello goduto dalla mano d'opera francese. L'alimentazione che verrà somministrata a ciascun lavoratore sarà pari a 4000 calorie giornaliere.

COME SI DIVENTA CARDINALI

"... intrepidi fino alla morte ed alla effusione del sangue" — Chiusura e apertura della bocca — Emolumenti e mance

Roma, 4 febbraio.

(Jalur) - Quando il Prefetto delle Cerimonie Apostoliche pronuncia le rituali parole «Extra Omnes - Fuori tutti gli estranei», allora si chiudono le porte ed il Papa resta solo nella Sala col Sacro Collegio dei Cardinali; ed il Concistoro segreto ha il suo inizio. Lo apre lo stesso Pontefice che recita la bellissima preghiera con la quale invoca coi Cardinali l'assistenza dello Spirito Santo sui lavori della straordinaria assemblea. Dopo pronunziata l'allocuzione, comunica i nomi dei nuovi Cardinali che soltanto da questo momento sono tali. Se per ipotesi il Papa non potesse o non volesse più tenere il Concistoro segreto, i dignitari pontifici «preconizzati» Cardinali non sarebbero più tali. Terminata la lettura del lungo elenco, il Papa pronuncia la ormai famosa classica frase latina «Quid vobis videtur? - Che ve ne pare?», ma i Cardinali non debbono ad essa rispondere che inchinandosi e togliersi per un momento lo zucchetto dal capo in segno di riverenza.

In antico la nomina dei Cardinali si faceva dal Papa realmente con una discussione coi Cardinali. Così, quando Gregorio XIII il 12 dicembre 1583, uscendo di improvviso dalla tomba con una carta, pubblicò senz'altro i nomi di ben 19 Cardinali, i Porporati rimasero per un momento attoniti, ma poi il decano Alessandro Farnese si levò a parlare lamentandosi che il Papa non avesse manifestato prima le sue intenzioni al Sacro Collegio. Il Papa replicò e ne nacque una discussione piuttosto animata. «Quindi — scrive un cronista pontificio — con gran quiete si licenziò il Concistoro e pubblicossi la nominazione con tanta libertà del Papa quanta fu il disgusto di coloro che si vedevano dissipate e tronche in un punto e le speranze e le pratiche». La storia si incaricò per suo conto di giustificare pienamente questa imponente creazione di Cardinali fatta da Gregorio XIII perchè ben quattro tra i 19 Cardinali allora creati, salirono successivamente sul trono di Pietro.

Ma torniamo al nostro Concistoro d'oggi. Subito dopo che il Papa ha nominato i nuovi Cardinali, parte dal Vaticano un messo pontificio per portare il Biglietto di nomina ai nuovi Porporati. Costoro, secondo il protocollo, fingono di ignorare la decisione papale e protestano la loro indegnità. Quindi si aprono le visite ceremoniali di «calore», di congratulazioni, ecc. Il Concistoro segreto deve aver luogo — non sappiamo bene il perchè — sempre il lunedì mattina. I nuovi Cardinali, che vestono ancora come Prelati, non possono lasciare l'abitazione se non il mercoledì nel pomeriggio per recarsi dal Papa e ricevere le prime insegne del cardinalato, la berretta e la mozzetta. Nella cerimonia ha luogo lo scambio di discorsi tra il Papa ed il primo eletto dei neo-Cardinali. «Veramente — disse argutamente il defunto Pontefice Pio XI nell'ultima cerimonia del genere da lui celebrata — trattandosi di Principi della Chiesa è sempre meglio non adoperare la parola «neo».

Ma i Cardinali entrano nella pienezza della loro altissima dignità, soltanto la mattina dopo, nel solenne Concistoro pubblico — il prossimo avrà luogo il 21 corr. in San Pietro — perchè, rivestiti dei nuovi fiammanti paludamenti, ricevono dal Papa il Galero rosso, l'enorme cappello che i Porporati conserveranno religiosamente, ma non porteranno mai. Il Papa, imponendo loro il Galero, li ammonisce, pronunciando la sacra formula di rito, «che per la esaltazione della Santa Fede, per la pace e la quiete del popolo cristiano, per l'aumento e la conservazione della Sacrosanta Chiesa Romana, si devi mostrare intrepido fino alla morte e alla effusione del sangue inclusivamente»!

Gran festa nella Curia Romana, i nuovi Cardinali sono creati, e di vera creazione si tratta perchè il Papa nella loro elezione ha una autorità unica, personale, esclusiva; ed i Cardinali si chiamano appunto «creature» del Papa che li ha nominati.

Ma per i nuovi Cardinali non è ancora finita. Sì, sono Principi della Chiesa, ma ancora non hanno alcuna autorità nel Sacro Collegio. Ed allora il Papa per dargliela, tiene il venerdì mattina altri due Concistori, uno segreto per la nomina di Vescovi e al quale partecipano anche i nuovi Cardinali, senza però avere ancora voce in capitolo; e finalmente un altro semipubblico, nel quale il Pontefice chiude ed al termine apre la bocca dei nuovi Cardinali, i quali perciò hanno ora pieno diritto di parlare in seno al Concistoro. L'assegnazione dei Titoli delle chiese romane più vetuste e l'imposizione dell'anello cardinalizio, chiudono definitivamente questa volta le celebrazioni concistoriali; ed il nuovo Cardinale può ritornarsene al suo Paese, previo, però, pagamento di un conto all'esattore del Sacro Collegio. Conto che se in tempi normali poteva anche sembrare eccessivo, ma che tutti pagavano con gioia, adesso è veramente una ben misera cosa, trattandosi di poco meno di dodicimila lire per emolumenti e mance spettanti alla Famiglia Pontificia (al personale, naturalmente). Come, ad esempio, al computista del Sacro Collegio, agli Scopatori segreti di Sua Santità, al credenziere segreto di Sua Santità, al maestro di stalla che non esiste più. Il compenso più elevato è di lire duecento, il più basso di lire 1,61, arrotondate nell'ultima nota a ben due lire!

I minimi di paga per le aziende elettriche

Scatto biennale di aumento - 48 ore per gli operai e 42 per gli impiegati

Roma, 4 febbraio.

Venticinque delegati delle aziende elettriche di varie regioni ed altrettanti rappresentanti dei dipendenti delle aziende stesse hanno firmato stasera il contratto nazionale per i dipendenti (operai ed impiegati) delle aziende elettriche. Nel nuovo contratto i minimi di paga sono i seguenti:

Impiegati — 1.a categoria superiore: lire 9500 mensili; 1.a categoria: 8500; 2.a categoria superiore: 7200; 2.a categoria: 6600; 3.a categoria superiore: 5800; 3.a categoria A: 4900; 3.a categoria B: 4450.

Operai — Specializzati: 5900; qualificati: 4900; comuni: 4600; manovali: 4200.

Questi minimi vengono aumentati delle indennità di anzianità, merito e contingenza. Quest'ultima è pari a quella stabilita con l'accordo interconfederale del 6 dicembre 1945.

Il contratto fissa poi, tra l'altro, i criteri per la ricostruzione della carriera per gli anni trascorsi avanti il 31 dicembre 1945 e determina lo scatto biennale di aumento sui nuovi minimi (4 %).

Con il nuovo contratto si migliora altresì il termine di preavviso sul licenziamento fino ad un massimo di 4 mesi e di 3 mesi rispettivamente per gli impiegati ed operai con oltre 10 anni di anzianità. Il trattamento di licenziamento degli operai compie un nuovo passo avanti attraverso la garanzia dell'indennità di licenziamento data a giornata, nel senso che, ove l'attuale Cassa di previdenza non copre il minimo di giornate che all'operaio spettano, in base al contratto, l'azienda integrerà la differenza.

In considerazione della necessità della ricostruzione, l'orario di lavoro verrà stabilito dal contratto in 48 ore settimanali per gli operai e 42 per gli impiegati.

36 criminali fascisti alle Assise di Cuneo

Cuneo, 4 febbraio.

Oggi si è iniziato alla nostra Corte d'Assise il processo contro 36 criminali fascisti, imputati di collaborazionismo, deportazioni, arresti, fucilazioni e dell'eccidio di S. Benigno. Fra gli imputati anche Fegnaccioro di Cuneo, Bonafi. Egli, tra le urla della folla, ha dichiarato di essere stato umano e generoso perchè invece di fucilare cento ostaggi ne aveva fatti fucilare soltanto tredici.

Due paesaggi

Avevo viaggiato durante tutto il crepuscolo, presso il mare. Ogni poco la strada entrava nella bocca d'una valle, lambiva i piedi delle colline, s'affiancava ad una linea ferroviaria. Poi traverso campi, ora brulli ora dissodati, ritornava sul litorale. Qualche locomotiva militaria, rientrando nella sera imminente, fischiava sola, libera, felice. Il ritorno sapeva di pentimento e la strada infatti s'attorcigliava ancora al collo del mare, come una sciarpa. Diventava poi più in là, dritta, rasserenandosi in lunghi rettilinei, sollevandosi in pendii sui leggeri come può esserlo un respiro puro, nel sonno.

La sera di primavera calava assai triste; nessuno parlava più nella cabina dell'automobile. Non era ancora tempo d'accendere i fari, nè si vedeva più niente di preciso di fuori, nel paesaggio. Esso se ne andava ormai a ritroso con le alberate; gli odori soltanto servivano all'orientamento: profumi di giardini, frutteti in fiore, concimaie. Erano i lineamenti della campagna velata: macchie di siepi, masserie, fughe di pioppi; più lontano la pianura secca interrotta da campi di grano.

Così fu che arrivammo dinanzi a Pesto. Cominciò a piovere: l'acqua sottile metteva un velo da acquaforte sull'orizzonte illuminato dall'ultima luce del mare spettrale. I templi orientati contro le montagne, volte le spalle alla spiaggia, vivevano immobili nel declino della sera. La luce conteneva voli di cornacchie; nasceva i colonnati svelandoli lividamente. S'insinuava attraverso i vuoti, scuciva gli oggetti, proiettava in ombra sparute le parti più avanzate. Poi le ombre ritornavano all'assalto, e mangiavano di botto metà d'un tempio, annullando tutto un pezzo di rovina, creando ruderi nuovi e più tragici; o d'improvviso una subitanea illuminazione determinava stacchi netti e rivissuti e la Basilica, Nettuno, Cerere, apparivano sospese sotto curiosi angoli, da lame taglienti.

Era già tardi. Dalla strada avevamo assistito all'ultima lotta del giorno attorno ai tre templi di Pesto. L'immagine era fissa dentro di noi, come una decalcomania. I disegni dei lunghi triangoli dei frontoni, della geometrica danza dei colonnati; le nettezze degli oscuri e dei chiari trasfiguravano quelle complesse costruzioni in cose elementari e infantili. Aguzzando gli occhi discernevo le magone affondate, adesso, nell'ombra e nella pioggia. Lunghe ramificazioni di erbe nere salivano dalla terra a nascondere i templi agli occhi nostri. La notte, prolungava il mare vicino e a mano a mano un oceano si generava tutto intorno, e annullava la pianura in una bella trasparenza.

Così i corvi e le cornacchie non stridettero più rientrando a nidificare tra i timpani e gli anfratti dei colonnati; trabalzavano come affezioni pesci volanti da un capitello all'altro, nuotando nell'immobile acqua notturna. Allora mi resi conto perchè, di giorno, le erbe di Pesto s'affiorano ai tronchi di colonna in forma d'alghe, e compresi la natura di certi buchi nel travertino venerabile delle scalee e degli spigoli che sono le penetranti arsioni di quei molluschi chiamati litofagi, o datteri di mare.

***

Descrivo paese nato ai primi tempi del mondo, tra i campi del Tavoliere aperto a tutti i venti e a tutte le luci. Una fila di case basse, dai muri di gesso, incappucciate di paglia pulita, scintilla vivamente nelle ore del massimo pomeriggio e della mezzanotte plenilunare.

Sulle pareti pallide non vi è macchia o graffito, i bambini vi giocano dinanzi «al cinematografo», proiettandovi, di estate, le loro ombre al lume delle stelle. Il villaggio ha una vita triste e chiusa. I suoi uomini ritornano dalla pianura dopo una giornata di fatica, scottanti, gravi di calore come le anfore che i vasai ritirano dal forno. Le donne li accolgono sull'orlo delle case a gran secchi d'acqua sul volto. Tutti in paese soffrono di oftalmia, per quei muri polari delle case e qualche raro commesso viaggiatore in occhiali neri che capita da quelle parti non combina, malgrado tutto, buoni affari. Quei cupi paesani conoscono i sortilegi degli occhiali. Non esiste una chiesa. Le preghiere si dicono nel profondo delle case dal tetto di paglia; le dicono le vecchie — grandiose — nascoste dietro i camini ai quali in tutte le stagioni si scaldano. Esse sentono una grande necessità di calore e di preghiera. Di giorno si fanno esporre dinanzi agli usci, una affianco dell'altra; si salutano con cenni degli occhi, sgranano lunghi rosari massicci di vecchia ambra e raccontano complicate storie di santi. I fanciulli accorrono a frugare nelle loro vesti, vi si nascondono giocando, ed esse lasciano fare. Amano particolarmente quei bimbi, così intenti, negli istanti di quiete, a decifrare le incomprensibili calligrafie delle loro rughe. I cani vengono ad annusare i loro piedi e li scambiano per vecchie radici di alberi morti.

Quando nella grande estate il sole si avvicina allo zenith e lascia piovere sull'unica strada di questo paese la sua luce corposa e micidiale, le gigantesche nuore si affrettano a tirar dentro ognuna la sua vecchia. Quelle dimenticate bruciano sulla soglia, in una fiammata alta e tranquilla di legna secca.

Lasciano un piccolo cumulo di cenere e un osso ancora acceso, che qualche vagante afferra e si porta in casa per tracciare meravigliosi geroglifici rossi nel buio.

Giovanni Artieri

CRONACA CITTADINA

L'Anno Accademico

Discorso del prof. Persico

Dopo la messa celebrata ieri alle 11 nella chiesa di S. Filippo dall'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo ed inaugurazione dell'anno accademico della nostra Università, alle ore 17, nella gremitissima sala del Conservatorio, presenti le autorità cittadine ed i docenti dell'Ateneo torinese, il Rettore prof. Allara ha dichiarato aperto il nuovo anno. Nella sua ampia relazione ha ricordato i professori mancati in questi anni, molti dei quali sono stati vittime dirette o indirette della oppressione nazifascista. Ha preso quindi la parola il prof. Persico, ordinario di fisica teorica, che ha trattato un tema di grande attualità: «Il nuovo fuoco» illustrando con rapida sintesi, profonda dottrina le vicende scientifiche che hanno portato alla scoperta della bomba atomica. E' questo un gigantesco passo avanti per l'umanità — ha concluso l'oratore — ma se l'uomo politico prende la mano all'uomo sapiente, allora, come dice un vecchio proverbio cinese, «una grande fortuna può diventare una grande calamità».

Riunioni politiche discussioni e contrasti

Discorso del Ministro Cevolotto - In tema di divorzio - Gazzarra al pre-congresso dell'U. Q.

Un discreto pubblico ha ascoltato, domenica mattina, al Conservatorio, la parola dell'on. Cevolotto, membro del partito demolaburista e ministro dell'Aeronautica. L'oratore ha esaminato la posizione dei diversi partiti italiani e ha rilevato l'importanza che assumono le prossime elezioni amministrative e politiche per un definitivo indirizzo della nuova vita democratica del paese.

* *

Quando durante la prima riunione sul divorzio l'avv. G. Marchiolo che aveva chiesto la parola (e se la teneva loquacemente oltre i sei minuti prescritti) fu impedito di proseguire, rispose «ah irato», tant'è l'abitudine: — Ricorro in appello.

E l'appello si è svolto domenica al «Lux» davanti a un gran pubblico. L'avv. Marchiolo, specialista in materia di divorzi all'estero e di annullamenti e separazioni legali all'interno, ha tentato di mettersi sulla stessa linea della caustica ironia del colonnello Fiore cui giovava l'accento esotico. Ma l'accento torinese è un'altra cosa; e l'oratore ha avuto un successo ch'è stato superato, evidentemente, in bisogno di ricorrere in Cassazione, dalla calda eloquenza di quell'oratore ch'è padre Goria. Hanno preso la parola per i consueti sei minuti sei persone del pubblico, tra cui la scrittrice Clara Grifoni la quale premise: — Sono maritata e non mi varrò mai della facoltà del divorzio (grandi applausi). Però lo invoco per i disgraziati della vita coniugale (grandi fischi). E nel rammarico di vedere tra gli oppositori degli incompetenti, cioè dei preti e molti scapoli, gli uni che non possono prendere moglie e gli scapoli che prendano quelle degli altri (grandi risa). E così l'appello è finito lietamente.

* *

Nel salone del cinema Nazionale si doveva svolgere domenica mattina, alle 9,30, una riunione preparatoria al primo congresso provinciale dell'«Uomo qualunque». Il locale era stipato di qualunquisti, di anti-qualunquisti e di curiosi. Ha preso la parola l'avv. Chierione, del Comitato torinese dell'U.Q. E subito molti degli intervenuti — per la più comunisti — hanno cominciato a «beccarlo» ferocemente; l'avvocato ha invitato i suoi contraddittori a salire sul palco per un eventuale dibattito. Ma l'invito non è stato raccolto. L'avv. Chierione ha allora tentato, invano, di esporre il programma dell'U.Q.: la sua voce è stata coperta da commenti, fischi, canti di inni partigiani, di «bandiera rossa» e dalle solite urla di «Fascista, monarchico, reazionario, ecc. ecc.». All'avv. Chierione è successo il geom. Valeri, ma dopo poche parole anch'egli ha dovuto smettere causa il fragore della gazzarra. A far cessare la quale, sono entrati nella sala agenti e carabinieri che, dichiarata sciolta la riunione, hanno invitato i presenti ad uscire. Dopo nuovi comizi oratori d'ambo le parti, il salone è stato sfollato. All'uscita non si sono registrati incidenti degni di nota: abbiamo veduto soltanto alcune donne dal piglio virile che dicevano quattro o cinque qualunquisti, rei di allontanarsi dal cinema in... «balilla». Non sono mancate naturalmente le discussioni cui hanno preso parte gli sostenitori di turno, con il volto acceso, il cappello sulla nuca, e gli occhi al cielo, sotto l'occhio divertito dei buoni cittadini di passaggio.

Siamo a conoscenza che i qualunquisti radunatisi nella stessa mattina presso la loro sede di via Arcivescovado 2, hanno approvato un ordine del giorno col quale essi protestano perchè in regime di libertà e di democrazia è stato loro impedito di esporre il programma dell'U.Q.

Il tram che fallimento!

Non manca più che un altro aumento di tariffe

L'Azienda tranvie municipali ha un deficit di circa mezzo milione al giorno; manca delle vetture indispensabili a svolgere il compito pel quale è stata creata, e cioè per un decente servizio pubblico; necessita di essere rinnovata radicalmente.

Questo il male di cui soffre l'Azienda e che il Sindaco denuncia; il rimedio da lui indicato sarebbe costituito da un prestito che farebbe un infinito di credito cittadino. Ma un debito, sia esso contratto da un privato o da un Ente, rappresenta sempre un nuovo onere che un'azienda profondamente dissestata non può addossarsi se non in vista di affari vantaggiosissimi. La Giunta popolare l'ha ben compreso ed ecco perchè è stata fatta la proposta di un nuovo aumento delle tariffe.

La popolazione, per la quale il tram costituisce una necessità assoluta, ha tollerato il recente fortissimo aumento di prezzo delle corse tranviarie nella lusinga di vedere entrare in «linea» nuove vetture — se non nuove almeno rabberciate — di vedere insomma migliorato il servizio. Ha visto invece diradarsi le corse tanto che in certe ore del giorno, e particolarmente della sera, le vetture passano ogni mezz'ora, oppure giungono... in convoglio; ha visto le corse arrestarsi alle ore 23, ha visto insomma che il servizio era come prima, anzi assai peggio di prima.

Dopo questa bella esperienza ecco la prospettiva di un nuovo aumento che potrebbe raggiungere il 50 per cento!

Le disfunzioni rendono scettici e la gente si domanda: c'è dunque sempre «tutto da rifare» come nella Presidentessa di lieta memoria?

Per i tram Torino ha una supremazia su Milano. Là le tariffe sono assai più basse. Si pagano 3 lire per corsa semplice, là le 5 lire che qui si esigono dopo le 21,30, sono pagate solamente dopo la mezzanotte. Beati i milanesi che dispongono dei tram notturni, mentre da noi dopo le 23 i cittadini vanno a piedi!

Il pubblico vorrebbe sapere se l'Azienda ha distinto in due separati bilanci le spese di normale esercizio da quelle che comprendono la ricostruzione o l'aggiustamento di stabili, di vetture, o di altro materiale dell'Azienda, e se il deficit denunciato risulta esclusivamente dal primo o da un bilancio globale. Fatta questa logica distinzione ne viene di conseguenza che mentre per far sì che le spese di comune esercizio quadrino, coloro che del tram si servono, possono, come hanno fatto, sacrificarsi sottostando ad un aumento di tariffe, non intendono affatto, ed a ragione, sottostare ad aggravi per ricostruire il distrutto patrimonio dell'Azienda.

Troppo facilmente si dimentica che quello del tram è un servizio di pubblica utilità, non un'azienda privata, e come tale il Comune ha il dovere di mantenerlo in efficienza indipendentemente dai risultati dei bilanci.

L'arresto di quattro affiliati alla banda dell'autostrada

Il quinto colpevole di omicidio è latitante

Da tempo sull'autostrada Torino-Milano, specie nella zona di Vercelli, agiva una perfetta banda di rapinatori che fermavano e depredavano gli automobilisti. La loro attività delittuosa culminava in un pomeriggio dello scorso dicembre quando i banditi intimavano l'alt fra Santhià e Carisio ad una macchina guidata dal commissario dei combustibili della di Novara e scortata dall'agente di P. S. Domenico Piatti. Il coraggioso tutore dell'ordine affrontava i lestofanti aprendo il fuoco con la sua rivoltella: ma un delinquente, aggreditolo alle spalle lo trucidava con una scarica di mitra.

La questura di Vercelli iniziava le indagini: ma chi le doveva condurre brillantemente a termine era la squadra mobile di Torino al comando del dott. Carone. Uno dei maggiori colpevoli, responsabile di numerose azioni brigantesche è stato arrestato l'altra mattina all'albergo «Verna» e identificato per il trentenne Pietro Cimma di Ettore detto il «Francese». Il bandito «cantava» e nella giornata di ieri il dott. Carone assicurava alla giustizia altri tre rapinatori tutti appartenenti alla «banda dell'autostrada»: un quarto, identificato per l'uccisore del Piatti, è attivamente ricercato. L'assassino è un ex-agente di P. S. e risulta che, poco dopo il delitto, egli se ne venne a Torino per informarsi presso la Squadra Mobile... sull'andamento delle operazioni, ed ebbe così modo di scomparire quando seppe che la banda era stata smascherata. Particolare interessante: egli è ben conosciuto negli ambienti di polizia perchè fornito di... patente di legno.

Rapinatori in un Istituto di bimbi

Fingendo di cercare dei fascisti depredano le suore di 260 mila lire

Ieri mattina verso le 9 quattro giovanotti suonavano alla porta dell'istituto religioso «Bambino Gesù»: alla suora che apriva gli sconosciuti dichiararono di essere agenti della squadra politica della Questura ed esibirono un documento di perquisizione pieno di timbri, firme e fotografie. «Noi stiamo ricercando dei fascisti» dichiarava boriosomente colui che pareva il capo «e abbiamo sentore che voi nascondiate militi della brigata nera...». Alle affermazioni della religiosa il quartetto non badava. «Poche storie, lasciateci entrare: non abbiamo tempo da perdere». E visitarono l'edificio, stanza per stanza, fermandosi con particolare insistenza nell'ufficio della superiora. Infine, brontolando, se ne andarono. Dieci minuti dopo si comprendeva quale «perquisizione» avessero operato i falsi agenti: dal cassetto di una scrivania erano scomparsi buona parte dei fondi consistenti in 180 biglietti da mille e in un assegno di 80 mila lire. Le suore avvertivano l'ufficio di P. S. di S. Donato: il quale, con una telefonata, poteva accertare che mai la Squadra politica della Questura aveva inviato suoi uomini all'istituto «Bambino Gesù».

Antagonisti in sciopero. — In segno di protesta contro il prolungarsi delle trattative per il loro contratto nazionale e in particolare contro il tentativo di trasferire la sede delle discussioni da Milano a Roma, gli autoferrotranvieri, che ascendono nella nostra città a circa 1800 persone, come da ieri in sciopero.

Gratifica ai pensionati. — Il dodicesimo pensionati comunica che in seguito a disposizioni pervenute, tramite la prefettura, oltre che per gli statali, anche per gli aventi diritto degli Enti pubblici locali, parastatali od insegnanti, è concessa la gratifica di L. 1000 lorde a favore dei titolari — al 31-12-1945 — di pensioni a carico anche parziale dello Stato.

Conferenza del prof. Bobbio. — Per iniziativa del Movimento federalista europeo, mercoledì 6 alle ore 21 il prof. Norberto Bobbio, dell'Università di Padova, terrà una conferenza su «Federalismo repubblicano europeo» alla sala Gobetti, via Rosini 8. Ingresso libero.

ANNONARIA

Un Kg. di riso a testa viene distribuito ai tesserati dei Comuni della provincia a saldo mese di dicembre u. s. A Torino la distribuzione sarà fatta a suo tempo dalle sezioni 15-17.

Programma radio

Ore 11,30: Musica sinfonica - 12: Orchestra Nicelli - 13,20: Orchestra Nicelli - 14,20: Lieder hora - 15: Le giovani voci - 16,30: Concerto della pianista Sambati - 19,15: Galleria del jazz - 20,45: Complesso Walner Bellomi - 21,20: Il club della vanità - 22,20: Musiche contemporanee per viola.

SPORT

IL CAMPIONATO DI CALCIO

Torino in testa

Le sorprese ci sono state questa volta. Ci hanno pensato le due società milanesi a procurarcele, facendosi battere, una in casa e l'altra fuori, in due partite che, secondo ogni previsione, dovevano vincere con relativa facilità.

Naturalmente, lo scalpore maggiore lo ha destato l'esito della partita di Bergamo. L'Internazionale ha perduto la sua prima gara dopo sedici giornate di lotta, e l'ha perduta regolarmente, senza che vi sia da darne la colpa all'arbitraggio, ad incidenti od a sfortuna. A dare questo dolore alla squadra milanese, ha contribuito in misura notevole proprio un ex-nerazzurro, uno dei più famosi giocatori che in passato abbiano militato nelle file dell'Internazionale: Meazza. A parte l'occasione in cui uno è avvenuto, non v'è gran che di anormale, a voler essere sinceri, nel fatto che l'Inter sia stata sconfitta. Erano già parecchie e svariate le partite in cui essa era sfuggito per un miracolo alla capitolazione, e la fortuna non poteva correggerlo in eterno. Doveva pur cedere una volta, ed è logico anzi che ceda più di una: come è logico per tutte le altre sue consorelle.

Con questa sconfitta, il Torino passa finalmente in testa alla classifica. I due contendenti contano ambidue 26 punti di totale, ma i granata hanno giocato una partita in meno, hanno segnato cinque reti in più, e ne hanno subito quattro in meno. Sul pesante terreno dello Stadio, non erano in vena, nemmeno essi, domenica, i granata. Hanno incominciato forte e finito in sordina, riuscendo per uno scarto minimo, e richiesto assai di farsi sorprendere nei minuti terminali dall'animoso Sampierdarena. Alla Juventus, a Modena, le cose sono andate un po' meno bene. Ha chiuso in parità, meglio in nullità, ma è andata ad un palo dal rimettervi l'intero bottino. Gli è che il Modena è in questo momento una squadra tutt'altro che facile da battere, animato come è dal desiderio di andare in finale. E la Juventus ha bisogno che ritorni Piola.

Nella lotta a denti stretti che stanno combattendo sei squadre — che sono ora comprese nello spazio di tre punti della classifica — per aggiudicarsi il quarto posto, la Triestina ha avuto domenica la meglio, spuntandola faticosamente per uno a zero, in casa propria, col Brescia, uno dei rivali più accaniti. Ma la Triestina ha conservato l'ambita posizione grazie anche alla sorpresa di Milano. Che il Vicenza potesse battere così nettamente il Milan all'Arena, nessuno avrebbe detto. Eppure la cosa è avvenuta, e nemmeno qui le squadre perdente può invocare attenuanti a sua discolpa. Unico motivo forse: la stanchezza determinata dalle fatiche sostenute ultimamente su terreni pesantissimi nello spazio di brevi giorni. Doria e Bologna, in un incontro che ha messo in luce l'impotenza dei due attacchi, si sono contrati a vicenda a segnare il posto. E la stessa cosa hanno fatto, pur lottando peraltro per l'onore, Venezia ed il Genoa a Sant'Elena. Anche in questa occasione i liguri hanno combattuto con una tenacia che dimostra il loro netto ritorno in efficienza. Peccato che sia un po' tardivo questo ritorno, altrimenti l'avrebbe avuto ancora un altro pretendente — e un pretendente titolato — al famoso quarto posto.

VITTORIO POZZO

Lombardia, sono le corse a cui prenderà parte ufficialmente la Bianchi, con altre quattro gare da l'avarsi.

In quei di Arenzano si attendono gli uomini della Legnano, ed a Celle L. Olmo prepara il «nido» per i suoi difensori. Scroppate in riviera compie Bailo, che scenderà però qui fra due settimane.

RISULTATI	
*Torino-Sampierdarena	2-1
*Modena-Juventus	0-0
*Atalanta-Internazionale	2-1
*Venezia-Genoa	0-0
*Doria-Bologna	0-0
Vicenza-*Milan	4-2
*Triestina-Brescia	1-0

CLASSIFICA

[illegible]

La vittoria di Colli e Maiolani a Sauze d'Oulx

Organizzata dalla Società Ginnastica si è svolta domenica a Sauze d'Oulx una gara sciatoria con una prova di fondo di Km. 15 con forte dislivello e una prova di discesa libera. Le competizioni hanno dato luogo a una lotta vivace ed interessante. Ecco le classifiche:

Fondo: 1. Colli Lilio (Soc. Ginnastica), Km. 15 in ore 1.24'20"; 2. Gariglio (Tabor) 1.25'1"; 3. Avico (Brescianese) 1.27'10"; 4. Astrua (id.) 1.27'38"; 5. Terreno (Lancia) 1.27'34"; 6. Dalmasso (Ginnastica) 1.28'35"; 7. Rey (Tabor). — Discesa: 1. Maiolani (Ginnastica) 4'8"1/5; 2. Perotti (S.A.I.) in 4'10"2/5; 3. Terreno (S. C. Torino) 4'12"2/5; 4. Palmieri (S.A.I.) 4'14"1/5; 5. Rava Edoardo (Ginnastica) 4'17"3/5; 6. Scheone Carletto (S. C. Torino) 4'20" e 4/5; 7. Darbesio. La Coppa Monzaia allo Sci Accademico Italiano di Torino.

Incidenti dopo la partita Alessandria-Piacenza

Alessandria, 4 febbraio.

Alla fine dell'incontro Alessandria-Piacenza alcuni scalmanati non contenti di qualche decisione arbitrale, hanno preso a sassate l'autobus dei giocatori piacentini e le vetture al seguito, frantumando i vetri: rimanevano feriti un assista e tre giocatori fra cui il terzino Tofanetti gravemente. Accorrevano due autoblinde della «Celere» con un forte nucleo di carabinieri che venivano accolti con urla e fischi e minacce. Mercè il loro intervento la folla si disperdeva e l'arbitro contro cui si appuntavano ora le ire dei tifosi, poteva raggiungere la stazione tranquillo.

CINEMA

Occhi nella notte, di F. Zinnemann.

E' un altro «giallo», con i suoi omicidi puntuali, eccetera. Ma una novità c'è. E' l'imperturbabile e infallibile presenza di un poliziotto che è assai bravo, imbattibile: ma cieco. Su questa cecità, e su gli aiuti che le presta un bellissimo e ammaestratissimo cane lupo, il film si appoggia per trarne qualche trovatina, qualche riuscita un po' inedita, che valga a colorire il solito tralicio, la convenzionale recitazione di Ann Harding, Reginald Denny ed Edward Arnold, senza contare «Venerdì», il prodigiosissimo cane. Speriamo che, d'ora innanzi, non ci tocchi di vedere altri film con uno Sherlock Holmes cieco; e poi, successivi anche, altri con uno Sherlock cieco e sordo, e poi ancora cieco, sordo e muto. Sarebbero allora necessari due o tre «Venerdì»; e guaio, allora, per il povero Sherlock, se dovesse perderne uno.

m. g.

BORSE

Torino, 4 febbraio.

Il mercato tenne oggi un contegno sostenuto specie nel primo tempo, in seguito si è fatto calmo e riflessivo per terminare con spostamenti minimi ed eccezione della Fiat, Montecatini e Venchi Unica che, molto domandati, conseguono discreti progressi. I titoli Reggio sono stati largamente trattati da lire 10 a lire 10,50. Il comparto dei valori statali è stato calmo senza variazioni degne di nota.

[illegible]

Mercato libero della valuta: sterline oro 7100-7120; marenghi oro [illegible]; sterline carta [illegible]; dollaro carta 250-255; franco svizzero 115-115; franco francese 1,40-1,45.

Schmeling torna sul ring

Berlino, 4 febbraio.

Il quarantenne Max Schmeling torna sul ring. Secondo quanto riferisce il giornale tedesco «Der Kurier», l'ex-campione del mondo dei pesi massimi incontrerà prossimamente l'attuale detentore del titolo tedesco Walter Neusel, all'Arena di Amburgo. Schmeling riceverà il 60 per cento e Neusel il 40 per cento della borsa di 200 mila marchi garantita ai due pugilatori dagli organizzatori dell'incontro.

I ciclisti iniziano gli allenamenti in Riviera

Varazze è scesa la Bianchi col campione d'Italia Canavesi, fratelli Coppi, il «tricolore» dei dilettanti Peusioso, Leoni — seguito ormai alla casa bianco-celeste — senza fare quartiere di allenamento, ... De Stefanis, Servadei, Ricci e Dorlenza, che hanno iniziato gli allenamenti, Milano-Sanremo, Giro d'Italia e Giro di

Soli, Meteorologico. — Max. +6; min. 0; media +2,6; press. 758,8; um. 80; vento calmo; cielo coperto.

STATO CIVILE

[illegible]

Scuole

MAESTRI

Preparazione concorsi magistrali per frequenza e corrispondenza. *Scuola Nuova, v. Bellini 1, Torino*

Viaggi e trasporti

MANTINOTTI - TRABALDO AUTOTRASPORTI

Via Bovina 1 - Telef. 29-521

Partenze settimanali Autotreni per il Meridione. Accettansi carichi completi e parziali per tutta l'Italia e la Sicilia.

OLIVETTI ANTONIO

Autotrasporti celeri per Firenze e tutta Toscana, di merci e pacchi. Corso Napoli 65. Tel. 91-085; 91-950

T. BORGHI - TRASPORTI

Corso Vercelli 100 - Telef. 21-082. Servizio celere carichi completi e collettame per Emilia e Romagna.

TORINO-ROMA

Pullman 7 corr. e vetture giornal. Rebotti, v. XX Sett. 8 - Tel. 40-084.

Segue la Cronaca

COPERTONI IMPERMEABILI (TENDONI)

Forti quantitativi, usati, ma ottimi, di regolare provenienza Alleata. Tutte le misure: medie, grandi, grandissime adatte a qualsiasi uso, per autocarri, industrie, fornaci, stabilimenti, tranvie, imprese, negozianti. Agricoltori, approfittatene per coprire fieno, stendere grano, meliga, ecc. Vendita eccezionale: Calderino, via Moncalvo 9 (int.) tel. 80-772, Torino

«LA MONFERRINA»

della Ditta Botteri di Asti, è la migliore torta di marroni deliziosa. Costa poco, nutre e delizia grandi e piccini. Pasticcerie, drogherie, alimentari, spacci, richiedetela ai depositari:

Cavallasca e Collino via Pastrengo 3 Torino. Tel. 53-087

AL MOBILIFICIO BIANCO

v. Saluzzo 1 - S. Paolo: matrimoniali 25.000; cucine 11.000; salotti 17.500; salotti 9.600; sofà-letto 4.300. Facilitazioni pagamento.

OCCASIONE TAPPETI

di lana e misti, tutte misure Bulega Tappeto, Mercanti 2 (interno). Occasioni scendiletto L. 150.

AVETE OGGETTI DA VENDERE?

bagni, scaldabagni, scarpe, biancheria, libri, materiale elettrico, tappeti, vestiti: Marconi 4, t. 61564

Teatri e ritrovi d'oggi

DANZE BIFFI: «Balletto Rubini» della Scala di Milano. Ore 17 e 21,30 Orchestra Valdemora.
BILLY CLUB: P. C. Felice 84 (ex Magna) 17 e 21 danze arte varia.
S. CARLO: 16,30 e 21 danze; ballerina Sentina, Orchestra Canaro.
CAMARINO (Bar Sorrento v. Garibaldi 20). Trattenimento 16-19; 21.
CASTELLINO DANZE: 16,30; 20,30
GAY DANZE: 16,30-19,30 e 21-23.
Augustus Barbieri 5 danze 17 e 21.
LUTRARIO DANZE (Dora) ore 21.

CASTELLINO DANZE DORIO

L'organizzazione «Perla» annuncia per stasera, martedì, ore 20,30, il suo primo trattenimento per il Concorso al referendum a premi con la serata della «Ceramica». Eleganti doni verranno sorteggiati, offerti dalla Ditta Bodoira, via Garibaldi 33. - Gimelli ed i suoi solisti. Prenotazione tavoli Corso Re Umb. c. Vitt. Emanuele 46.

La GALLERIA D'ARTE «LA BUSSOLA»

di Renato Gini

s'inaugurerà domani, mercoledì 6, alle ore 17,30, in via Po 9, con la presentazione della *Mostra del collezionista.*

Cinema

AMBROSIO: «I filibustieri», con Fredric March, Franziska Gaal, Akim Tamiroff. Ult. ore 21.
CORSO: «Gente allegra», Spencer Tracy, Hedy Lamarr, John Garfield, Frank Morgan. Ult. 21,10.
DORIA: «L'ultima speranza» il capolavoro europeo con una mirabile schiera d'interpreti.
IDEAL: «Echi di gioventù». Ultimo giorno. Prezzi popolari. Domani: «Il mio amore vivrà».
SUPERCINEMA: «La mia via», B. Crosby, B. Fitzgerald. U. 20,40
NAZIONALE: «Occhi nella notte» (in via. Metro) E. Arnold, A. Harding, R. Denny e il cane Venerdì.
TORINO: Trionfo dei cartoni animati a colori. Ingresso gratis ai bambini accompagnati.
ALFI: «La taverna dei 7 peccati». Ultimo giorno a richiesta.
ARTI: «Il figlio di Tarzan». Ultimo giorno. Prezzi popolari.
ELISEO: «Francisi tiratori».
PALERMO: Tutta la città ne parla
PORTA NUOVA: «Re della prateria» (Ken Maynard) e Orio-Cow.
REGINA: «Mistero arrestato». Var.
BRESCIA: «Il figlio di Tarzan».
IMPERIALE: Sono criminale. Var.
SAN PAOLO (via Cesana 60). Prossima inaugurazione.
ADUA: Bombay Express. Varietà.
SOCIALE: Bacio davanti specchio.
V. VENETO: «Missione eroica».
RADIUM: Ragazza sperduta. Var.
DORA: Vendetta. Boris Karloff.
VINZAGLIO: «Vigilia d'amore».
ITALIANO: Caso giurato Morestan
OLIMPIA: Evase tocla del diavolo.
FREJUS: «Figlio conteso». Var.
PO: «Non uccidere» e comica.
EXCELSIOR: «Seduzione».
COLOSSEO: Al di là delle tenebre.
ASTRA: La cameriera di Magnolia.
LUX: «Destino» C. Bayer, C. Romero, Rita Hayworth, C. Laughton, Robinson, H. Fonda. Ultimo 21.10.

IMMINENTE all'AUGUSTUS
I MISTERI DI PARIGI
IN NUOVISSIMA EDIZIONE

Sarà questa prima presentata dalla *Scalera* questa recente e interessantissima versione cinematografica del celebre capolavoro di Eugenio Sue; miniera di situazioni drammatiche e romanzesche, la cui attrattiva intensa suscitava ancora e sempre emozione vivissima tra gli spettatori. Questa esclusività *Scalera*, diretta da Jacques de Baroncelli, è interpretata da un magnifico complesso di grandi attori parigini.

Imminente al SUPERCINEMA
QUELL'INCERTO SENTIMENTO

di *Ernst Lubitsch*

il più grande film americano della stagione, parlato in italiano e interpretato da **Merle OBERON, Melvyn DOUGLAS** e *Burgess Meredith*

realizzato dalla *United Artists.* Scintillante, sconcertante, divertente, comico, sentimentale, come solo può essere un film di *Ernst Lubitsch.* Prossimamente, in seconda visione per Torino, al *Supercinema.*

UNO SMAGLIANTE ARCOBALENO oggi al TORINO

con questo di meglio l'America ha spedito in Italia di film a colori. E' l'avanguardia del famoso *Pinocchio* di *Walt Disney.* The E annuncia con una serie di «cartoni animati» dalle più bizzarre «trovate» alle più morbide sfumature di colori.

Gli interpreti si chiamano: *Paperino e Pluto.*

Tutti i bambini accompagnati non pagano.

Imminente all'IDEAL

la prima visione, un nuovo film di grande e sicuro successo:

IL MIO AMORE VIVRA'

sorprendente rivelazione di un nuovo interprete superbo: **JAMES MASON**

Nel film magnificamente riuscitano, inoltre, la deliziosa protagonista *Phyllis Calvert* ed un altro deliziosissimo e seducente giovane attore: *Stewart Granger.* Presentazione: *Eagle Lion Films.*

CINEMA DORIA

(La Quirinetta di Torino)
Continuano le repliche de
«L'ultima speranza»
il film che sta attualmente entusiasmando tutta l'America.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

Il 29 gennaio 1946 munito dei Conforti religiosi è serenamente spirato il

Comm. Notaio

Vittorio Emanuele Provera

Per espressa volontà del caro Estinto la famiglia e gli intimi ne danno il doloroso annunzio a funerali avvenuti. La Salma era riposta nel Sepolcreto di Famiglia in Villanova d'Asti.

La Messa di trigesima sarà celebrata nella Chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa) il giorno 28 febbraio corr. ore 9,30.

Il Notaio Dott. Gregorio Borgo profondamente addolorato per la morte del Notaio Comm. VITTORIO EMANUELE PROVERA, Suo insigne Maestro da cui ebbe in retaggio l'esempio di preclare virtù di mente e di cuore, colla sua Consorte e suoi Collaboratori d'Ufficio, si associa con cordoglio al lutto della Famiglia del caro Estinto.

La Geom. Pragril prende viva parte al dolore che ha colpito nei suoi affetti l'Amministratore Geom. Aldo Provera, nipote dell'indimenticabile Scomparso.

Il Collegio Notarile di Torino, partecipa con dolore la perdita del Collega Comm. V. E. PROVERA, già Notaio in Torino.

Il 3 corr. munita dei Sacramenti tornava a Dio chiudendo l'operosa giornata di madre esemplare

Cussotto Domenica

ved. CALVI

«Fabbricante cornici»

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio le figlie Angiolina col marito Rubinone Carlo, Maria col marito Sosso Antonio, i fratelli, la sorella, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 5 corr. alle ore 14,30 partendo da via Sesia 15. Si ringrazia anticipatamente tutti coloro che prenderanno parte al mesto accompagnamento.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-089

Munito dei Conforti religiosi improvvisamente è mancato ai suoi cari il

PROF. DOTT.

Edmo Carlo Busonetto

Maggiore degli Alpini
Medaglia d'argento al V. M.

Lo piangono inconsolabili la moglie Anita Foa, i figli Ettore e Marisa, parenti ed amici tutti.

I funerali avranno luogo il 6 corr. alle ore 8,30 partendo da via Bernardino Galliari 27.

Non fiori ma opere di bene.

Torino, 4 febbraio 1946.

Improvvisamente è mancato il

PROF. DOTT.

Edmo Busonetto

Il M.U.R.I. costernato annuncia la perdita del suo Direttore dell'Ufficio di Orientamento Politico.

I funerali avranno luogo il giorno 6 corr. alle ore 8,30 da via Bernardino Galliari 27.

Dopo breve, violenta malattia munita dei Conforti religiosi spirava

Rina Donn n. Canta

Costernati ne danno il doloroso annuncio il marito Mario, il figlio Luigi, le sorelle coi rispettivi mariti, la suocera, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 5 corr. alle ore 14,30 partendo da via Santena n. 3 (Ospedale Molinette). Non fiori ma opere di bene e preghiere.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-146

Santamente come visse è spirata

Carla Vinoucci v. Campia

Con dolore che non ha conforto lo partecipano i figli: Luigi colla moglie Emma Martinelli ed il piccolo Franco, Silvio, Giuseppina col marito Dott. Gerardo Pierro ed il piccolo Edgardo, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 6 corr. alle ore 10,30 partendo da via Corsala n. 20. Non fiori ma preghiere.

Pompe Funebri Rostagno - Tel. 52-489

I Comproprietari, la Direzione, gli Impiegati e le Maestranze della l'Industria Lampade Elettriche Radio, comunicano la dolorosa perdita della Signora

Craveri Margherita

Madre del Comproprietario signor Ranchiero Cesare.

La tumulazione nella tomba di famiglia avverrà martedì 5 corrente alle ore 15 nel Cimitero di Torino.

Il giorno 6 febbraio nella Chiesa di S. Giuseppe verrà celebrata alle ore 10 la S. Messa di Trigesima in suffragio di

Luigi Ghersi

La Famiglia sarà riconoscente a chi vorrà unirsi alle sue preghiere.

PUBBLICITA' ECONOMICA

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 15 p. p.

ACCETTEREI seria rappresentanza utensili, affini zona Emilia, Marche ecc., disponendo ufficio centrale, telefono, introduzione decennale. Industrie Meccaniche, Salvini, Roma 69 Bologna.
ASSUMIAMO rappresentanze concessioni giocattoli. Disponiamo ottima clientela ramo tutto Lazio. Artem, Gioberti 29, Roma.
ASSUMO rappresentanze serie Case alimentari ufficio centrale magazzini deposito. Fantaughen, Ricasoli 11, Firenze.
CAPOTECNICO settantrimale offresi quale rappresentante o agente zona Napoli articolo industriale seria ditta. Cartino, Ufficio Tecnico, via Scherillo 6, Napoli.
CERCASI piazzista introdotto vinicole drogherie. Telef. 60-748.
CERCASI professionista introdotto ambiente costruttori progettisti provincie Alessandria Aosta Asti Cuneo Vercelli per rappresentare importante fabbrica persiane avvolgibili. Scrivere SPI, Torino, casella 113 H.
CERCASI subagente centri agricoli provincia Torino vendita macchinario attrezzi agricoli. Davino, Francesco da Paola 20, Torino.
CERCO rappresentanti esclusivi provincie Lombardia Piemonte Liguria articolo facile smercio. Benzi, Palestro 14, Cremona.
CIOCCOLATO generi affini largo consumo fabbrica cerca rappresentanti esclusivi Piemonte Emilia Liguria. Scrivere SPI Torino, casella 97 H.
CONCESSIONARI esclusivi acquisto in proprio per ogni provincia cerca nuova fabbrica apparecchi radio. Casella 395 C, SPI, Milano.
DISPONENDO centrali ufficio magazzino telefono accetterei rappresentanze qualsiasi articolo, preferibilmente alimentari. Referenze, eventualmente cauzione. Scrivere SPI, Torino, casella 105 L.
DISPONENDO Roma avviate Studio Commerciale con ufficio centrale accetteremmo rappresentanze con acquisti anche in proprio. Massima serietà. Società Ballo, via Firenze 43, Roma.
DISPONENDO stabile uffici depositi, tecnico commercialista, introdotti, industrie assume importante rappresentanza Lombardia. Referenze. Ing. Gioffrida, casella postale 775, Milano.
DISPONENDO ufficio centro Milano eventualmente piccolo capitale farei combinazione rappresentando seria Ditta. Casella SPI, 217 C. Milano.
DITTA cerca nei capoluoghi e tutti centri Piemonte agenti, depositari disponenti locali per vendita prodotti agricoli, per agricoltura e per alimentazione. Referenze. Scrivere SPI, Torino, cas. 90 H.
DITTA organizzata assumerebbe assumerebbe rappresentanze, concessioni, confezioni, prodotti chimici e galenici, assicurazioni. Banchiere. Offerte Fagma, Paolo Sarpi 48, Firenze.
FABBRICA giocattoli artistici in legno, via Tarese 2, Genova, cerca rappresentanti ogni città.
DITTA seria introdotta molti rami commercio disponendo auto e capitali per eventuali depositi cerca rappresentanze provinciali oppure regionali. Scrivere Nardandrea, Corso Umberto 107, Taranto.
ESSENZE, estratti, eteri frutta, colori per liquori, sciroppi, caramelle, cerca rappresentanti esperti antica distilleria milanese. Referenze. Scriv. SPI Milano, cass. 977 C.
FABBRICA portafogli affini, imitazione pelle, Bussoleria confezionata uomo signora cerca piazzista introdotto articolo. Esigonsi referenze piccola cauzione. Scrivere Cagno, Baretti 27, Torino.
GALENICI laboratorio cerca rappresentanti introdotti farmacie. Pieri, Sardegna 26, Milano.
IMPORTANTE azienda commerciale ufficio centralissimo Napoli con depositi propri mezzi trasporto assume serie rappresentanze Compagnia generi alimentari vini tipici liquori dolciari. Scrivere casella C. 1430 SPI, Napoli.
IMPORTANTE Casa essenze profumi liquori sciroppi cerca serio introdotto rappresentante Piemonte. Scrivere Demarco, via Diaz 5, Milano.
IMPORTANTE Ditta Sarda bene introdotta Isola per vendita dolciumi fabbricazione propria assumerebbe esclusiva regionale con deposito Cagliari seria Ditta continentale prodotti affini e liquori. Garanzia oltre due milioni beni immobili, ottime referenze. Scrivere Fratelli Melis, Piazza S. Benedetto 7, Cagliari.
IMPORTANTE seria ditta accetta rappresentanze tessuti, calzature, biancheria. Garanzia. Corigliano, Corso Garibaldi, Reggio Cal.
IMPORTANTE Società sede Genova, Filiali Alessandria, Savona, cerca rappresentanza prodotti consumo drogherie alimentari farmacie bar. Scrivere SPI, Genova, casella 31 P.
INDUSTRIA cerca rappresentante introdotto Piemonte confezioni biancheria cotone, grembiali. Referenze. Casella SPI, C 43, Como.
INDUSTRIA liquori profumi cerca abili rappresentanti Liguria Piemonte. Boccaforte, Rayneri 6, Roma.
INDUSTRIA torronata Sicilia, casella postale 200, Catania, cerca seri attivissimi rappresentanti introdotti dolciumi.
INTRODOTTI industrie, commercianti, ceti culturali richiede importante Ente. Referenze. «Diffusione Stampa», Rimini.
INTRODOTTISSIMI pellami, calzature, affini disponendo ottima organizzazione centro-meridionale ed ufficio vendita deposito Napoli tratterebbero agenzie rappresentanze importanti Case. Scrivere Carminiello al Mercato, 11, Napoli.
INTRODOTTISSIMO Toscana Umbria assumerebbe propaganda eventuali deposito specialità medicinali, massima garanzia, automezzo proprio. Scrivere Bartoli Pulo, Sarpi 16, Firenze.
MAGLIFICIO cerca rappresentante bene introdotto Piemonte. Referenze. Scriv. casella 399 C, SPI, Milano.
MATERIALI residuati guerra rappresenterei ditta interessata all'acquisto dettagliando per corrispondenza. Casella SPI, 116 A, Milano.
ORGANIZZAZIONE Pi-Ca accetta serie rappresentanze in esclusiva. Antinori 4, Roma.
PER Provincie Piemonte cercansi concessionari esclusivisti vendita liquori primaria Casa. Scrivere SPI, Torino, casella 138 L.
RAPPRESENTANTE introdottissimo per importante industria giocattoli cercasi. Scrivere SPI, Torino, casella 113 L.
RAPPRESENTANTE introdotto articoli abbigliamento maschile femminile assumerebbe rappresentanze serie Ditte Napoli Italia meridionale, ottime referenze. Scriv. SPI Napoli, casella 7163 L.
RAPPRESENTANTE quotatissimo cerca Case da rappresentare lanamenta, calori, calzature per Italia Meridionale. D'Aquino, Duomo 270, Napoli.
RAPPRESENTANTI ogni città cercansi nuovi giochi famiglia ragazzi brevettati, Mora, Archimede 43, Milano.
RAPPRESENTANZE cercansi Meridione Italia e solo Campania, filati, tessuti, seterie, calze, maglierie abbigliamento referenze finanziarie, commerciali primo ordine. Altamura, via Pignatelli 25, Napoli.
SAPONIFICIO oleificio Jacassi cerca concessionari produttori riorganizzazione personale; vendita negozi dettaglianti. Necessitano ottima capacità, clientela. Precisare Case rappresentate. Jacassi, Oneglia.
SERIA Ditta, uffici magazzini organizzazione vendita automezzo accetterebbe serie rappresentanze esclusive preferibilmente ramo carta chincaglierie profumeria. Referenze commerciali bancarie. Scrivere SPI, Torino, cass. 199 H.
SERIA Ditta accetta rappresentanze per la Sardegna. Primarie referenze bancarie. Indirizzare offerte Dandolo Acerbo, via Garibaldi 51, Cagliari.
SOCIETA' appaltatrice lavori elettroferroviari sedente Roma, bene introdotta enti richiede rappresentare importanti case produttrici materiale macchinario elettrico. Scriv. SPI Torino, casella 88 H.
SOCIETA' Commerciale attrezzatissima, automezzo, accetta rappresentanze esclusiva serie Ditte per Lombardia, Toscana. Casella postale 70, Cremona.
VIAGGIATORI attivi, abilitati, cercansi per giocattoli, articoli regalo e religiosi. Specificare precedenti e referenze. Scriv. SPI Torino, casella 88 C.

17 SMARRIMENTI L. 10 p. p.

MANCIA competente consegnando Officine Savigliano corso Mortara 4 (Dante) cane volpino bianco cuccioio orecchie bionde smarrito davanti Caffè Lagrange domenica.

A MIGLIOR OFFERENTE

vendesi appartamento signorile libero subito cinque camere più servizi, zona Crocetta, corso Re Umberto
Telef. 52-873 oppure 60-089

CERCANSI

per impiego Sud America presso importante azienda: Ing. mecc. capouff. tecnico; ing. progettista motori elettr.; capodisegnatore costruzioni mecc.; capomeccanico utensileria attrezzature; capofficina motori elettr.; capo fonderia ghisa acciaio; capo officina torni; tecnico trattamenti termici; caporeparto forgia - Indicare curriculum vitae - Specializzazione - Referenze - Casella 277 V, Spi, Milano.

INDUSTRIALI

Affidate alla nostra organizzazione la vendita dei

VOSTRI PRODOTTI

SAPI - Via Castiglione, 24
BOLOGNA

«OPTIMA»

AFFETTATRICI
BILANCE - BASCULE

BANCA POPOLARE DI NOVARA

La Banca Popolare di Novara ha chiuso il bilancio 1945 con risultati soddisfacenti che si compendiano in L. 40.018.717,35 di utile netto.

Le valutazioni dell'attivo furono eseguite con la consueta cautela e i titoli di proprietà presentano una sottovalutazione ingente essendo rimasti valutati come alla fine degli anni precedenti; ciò nonostante il fondo per oscillazione valori fu aumentato di altre L. 25.000.000 e portato così a L. 100.000.000 e vennero passate L. 50.000.000 sul fondo per le indennità di licenziamento.

All'assemblea verrà proposta la devoluzione di Lire 21.699.952,75 ai soci in ragione di L. 13,96 per azione, limite massimo consentito dalle vigenti disposizioni; di L. 7.000.000 al fondo ricostruzione o ammortamento stabili; di Lire 6.301.310,30 sotto varie forme al Personale e di Lire 5.017.554,30 per opere ed iniziative benefiche e di pubblica utilità.

SOCIETA' NEBIOLO - TORINO

Anonima - Capitale L. 62.400.000 - Versato L. 62.400.000

Aumento del Capitale Sociale da L. 62.400.000 a L. 93.600.000

Si rende noto ai Signori Azionisti che in relazione al provvedimento di emissione stabilito dal Consiglio di Amministrazione viene loro offerta in opzione una azione nuova ogni due azioni vecchie possedute al prezzo di L. 500 cadauna più L. 20 per azioni a titolo di rimborso spese. La sottoscrizione ed il versamento relativo sono eseguibili dal 5 al 20 febbraio 1946. I Buoni d'opzione frazionari dovranno essere presentati raggruppati oltre il 25 febbraio.

Tali operazioni sono effettuabili presso le seguenti Casse: CASSA SOCIALE - via Bologna, 47, Torino — BANCA COMMERCIALE ITALIANA - Sedi di Torino - Milano - Genova e Roma — CREDITO ITALIANO - Sedi di Torino - Milano - Genova e Roma — BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - Sede di Torino — BANCO DI NAPOLI - Sede di Torino — BANCO DI SICILIA - Sede di Torino — BANCO DI ROMA - Sede di Torino — BANCO AMBROSIANO - Sede di Torino — ISTITUTO DI S. PAOLO DI TORINO - Torino — BANCA POPOLARE DI NOVARA - Sede di Torino — BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - Sede di Torino — BANCA MOBILIARE PIEMONTESE S. A. - Torino — FRATELLI ROSLEX S. A. - via Monte di Pietà, 1 Torino — BANCA PELLEGRINI & C. - Torino — BANCA TORINESE - Torino.

Torino, 30 gennaio 1946.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RIPARAZIONE MOTORI ELETTRICI DINAMO - TRASFORMATORI

PENNE ELETTRICHE PER SCRIVERE SUI METALLI
Pantografi per incisioni - Costruzioni elettriche speciali
OFFICINE OMEGA ROSSO COSTAMORA - TORINO
Via Massena 13 - Tel. 49-562 - 49-563

FUSTI FERRO ZINCATI CERCHIATI peso kg. 54-55

CAPACITA' LITRO 200 VENDONSI L. 1400 CADAUNO
CONSEGNA IMMEDIATA
SILTA S.A. - Corso Venezia, 7 - MILANO
Telefoni 70-617 - 71-715
Materie prime per l'industria chimica e metallurgica

APPARTAMENTI - UFFICI

in MILANO
DA 5 A 20 LOCALI DA VENDERE
POSIZIONE CENTRALISSIMA
LOCALI MODERNI — CONSEGNA RAPIDA
Rivolgersi:
Amministrazione Giamolli - Via Larga, 8 - MILANO

Insegne - Vetrine - Negozi

con forniture vetri e cristalli
LAVORAZIONE MECCANICA DEL LEGNO
GHIA - Via Polonia, 80 - Telef. 680238

SERRANDE

COSTRUZIONI IN FERRO RIPARAZIONI
PEROTTO ... - TEL. 22-532

Industrie Chimiche - Farmaceutiche - Profumerie

Nuovo vasetti originali di scatole e vasetti in BACHELITE ed UREA per cosmetici, brillantina, pomata, sapone da barba, creme per calzature ecc. Portacosmetici, capsule, conchiglie, giocattoli. Ing. TOGNO G. - Milano, Foro Bonaparte, 70 - Telefono 81-087

ARTIGIANI MOBILI MOBILI

IDEAL FLEX

VIA LEMIE n. 14 TORINO Telefono 23-685
CONFEZIONI ARTICOLI PLASTICI - PELLETTERIE
Impermeabili e Mantelle - Borsette signora e cinture - Borse tabacco e cuffie bagno - Grembiuli e articoli igienici per signora
CONFEZIONE ACCURATA - PREZZI DI CONCORRENZA

PASTIGLIE BARLOCCO PER VINCERE la tosse PER CURARE la gola

CASA VINICOLA

perfettamente attrezzata - magazzino fiduciario in Milano - mezzi di trasporto piccola media grossa portata - deposito fornire garanzie bancarie o depositaria cauzione assumerebbe esclusiva vendita importanti Case Vinicole particolarmente vini tipici
Si tratta solo direttamente con la Casa interessata
ITALVINI
Via Rubens, n. 20 - MILANO

RAPPRESENTANTE

con ufficio e magazzino introdottissimo dettaglio Milano e Provincia cerca importante fabbrica o grossista di: CRAPPERIE FINI - LANERIE
Casella 33 D, S.P.I., Milano

CEDO BLOCCO TELONI IMPERMEABILI

ESISTENTI TORINO
USATI - OTTIMI
TUTTE MISURE ED USI
(Ferrovie - autocarri - agricoltura - carrozzerie - industrie - ecc. ecc.)
CALDERINO
TORINO - Via Moncalvo, 55
Telefono 80-772

DISTURBI NERVOSI

BILANCE Italimper

ULCERA

Ostetrica Alderiata-Reggo

PENSIONE PER PARTORIENTI
Via Po, 2

Ostetrica BOCCASSINO